

Nome

Classe



I FENICI

Nome

Classe



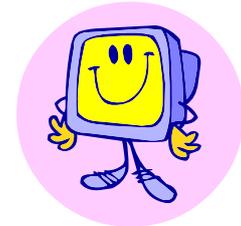
I FENICI

1. ALLA SCOPERTA DEI FENICI

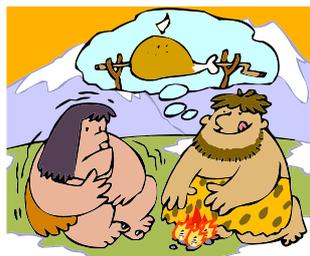
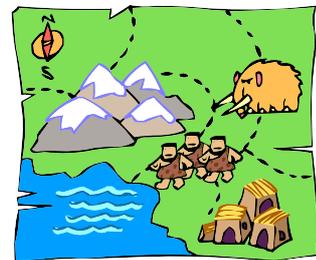
PARTE 1/4



Ciao Bambini,
questa volta il nostro fantastico viaggio nel tempo ci porterà alla scoperta dei Fenici. Prima di partire voglio darvi alcune importanti informazioni che vi aiuteranno a capire a fondo questa civiltà!

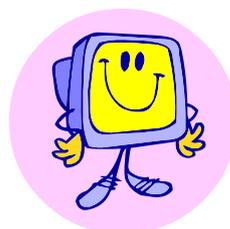


Dovete sapere che le prime comunità umane della storia conducevano una vita nomade: esse cioè non abitavano in un posto fisso, ma si spostavano sempre di luogo in luogo. Poi, quando lì non riuscivano più a trovare ciò che gli era necessario per la sopravvivenza, come cibo e terre coltivabili, prendevano tutte le loro cose e si mettevano in viaggio alla ricerca di nuovi luoghi accoglienti... E giravano giravano finché non ne avevano trovato uno che faceva al caso loro!



La vita nomade non era però così comoda: immaginatevi un po' che cosa vuol dire essere sempre in viaggio, fare e disfare bagagli di continuo, dormire in tende umide o caverne fredde e buie, alzarsi presto la mattina per andare a caccia o a pesca senza la certezza di rientrare la sera con qualcosa di buono da mangiare... Insomma, una vita faticosa ed incerta!

Fu così che, mentre alcuni popoli continuarono a condurre una vita nomade spostandosi da un posto all'altro, altri preferirono fermarsi e stabilirsi in un luogo fisso senza mai allontanarsi più di tanto. Da nomadi divennero cioè sedentari.



A partire dal II millennio a.C. sempre più popoli nomadi scelsero di passare alla vita sedentaria. Fu il caso dei Fenici, che, come scoprirete più avanti, decisero di trasformare per sempre il loro stile di vita!



Nome

Classe



I FENICI

1. ALLA SCOPERTA DEI FENICI

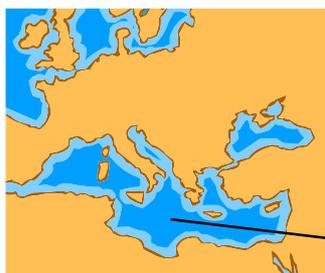
PARTE 2/4



Le prime civiltà sedentarie, come gli Egiziani, vissero e si svilupparono sulle rive di grandi fiumi, e per questo furono dette civiltà dei fiumi.



Ben presto le rive dei fiumi iniziarono a non poter più soddisfare le esigenze di intere civiltà che man mano si stavano ingrandendo. Perciò dalle rive dei fiumi si spinsero fino alle rive del mare! Il mare... così grande, così imprevedibile... eppure queste popolazioni senza paura affrontarono tempeste, venti e pericoli pur di attraversarlo. Il mare divenne la loro casa e la loro fonte di vita! Fu così che nacquero le civiltà dei mari: una vera svolta per tutta l'umanità!



Mar Mediterraneo

Il Mediterraneo in particolare fu un mare che permise a tante civiltà di vivere e svilupparsi. Civiltà senza dubbio affascinanti... proprio come questa dei Fenici!

Attorno al 1200 a.C., i fenici scelsero di stabilirsi in una striscia di terra stretta tra il mare e i monti, dove si trova l'odierna costa siriana. Qui fondarono una serie di città-stato indipendenti, le più importanti furono: Biblo, Sidone, e Tiro.

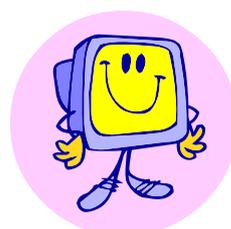


■ = Fenicia

Biblo

Sidone

Tiro



La Fenicia era una terra ricca di ripari e porti naturali, molto fertile ma anche molto montuosa, quindi poco adatta all'agricoltura, tanto che i raccolti non bastavano a nutrire tutta la popolazione!



Nome

Classe



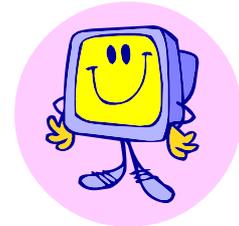
I FENICI

1. ALLA SCOPERTA DEI FENICI

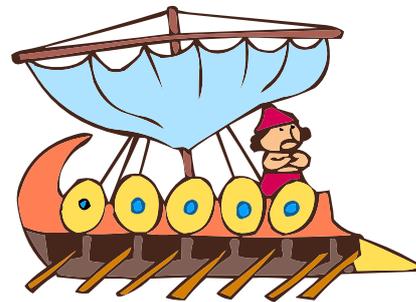
PARTE 3/4



Ma se le pianure da coltivare erano poche, le montagne invece fornivano legname in abbondanza. I loro boschi erano ricchi di pini, cipressi e soprattutto cedri, alberi altissimi da cui si poteva ricavare il legno per costruire navi robuste e veloci!



Allora che fare? Per procurarsi i prodotti di cui avevano bisogno, come grano e olio, i Fenici, bloccati alle spalle dalle montagne, pensarono di usare il mare come via di comunicazione con gli altri popoli e divennero veri e propri specialisti nella navigazione e nel commercio!



All'inizio i Fenici non erano in grado di affrontare il mare aperto, perciò navigavano vicino alla costa.

In seguito, però, aguzzarono l'ingegno! Perfezionarono le loro navi con le quali riuscirono a raggiungere i posti più lontani e in poco tempo impararono a conoscere a menadito tutto il Mediterraneo, spingendosi addirittura fino all'Oceano Atlantico!

Nei luoghi in cui sostavano più di frequente, fondarono empori e depositi che a poco a poco si ingrandirono diventando delle vere e proprie città, dando vita così alle colonie. La più importante fu Cartagine, ma conoscerete più avanti la sua avvincente storia!



Nome

Classe



I FENICI

1. ALLA SCOPERTA DEI FENICI

PARTE 4/4



I Fenici furono anche abili artigiani e scambiavano i loro manufatti con altri popoli ottenendo in cambio ciò di cui avevano bisogno.



Ma soprattutto essi sono famosi per aver inventato l'alfabeto fonetico, molto più semplice della scrittura geroglifica dalla quale presero spunto.



I Fenici, come le altre civiltà dei mari, furono dei pirati. All'epoca essere un pirata non era esattamente un reato. Questo perché il mare non apparteneva a nessuno, quindi era una cosa normale assalire e depredare le imbarcazioni che si incontravano durante la navigazione.



La Fenicia era una terra che faceva gola a tutti quei popoli che, pian piano, avevano iniziato ad avventurarsi nel Mediterraneo. È il caso degli Assiri, dei Persiani, dei Greci e infine dei Romani che conquistarono definitivamente le terre fenicie attorno al 200 a.C.

Così termina la storia di questo affascinante e ingegnoso popolo, che fu tra i primi a utilizzare il mare come ponte tra i popoli!

Nome

Classe



I FENICI

2. LE ISTITUZIONI E LA SOCIETÀ



La Fenicia, a differenza dell'Egitto, non era un unico regno governato da un solo potente faraone! Ogni città era come un piccolo stato con un proprio governo e un proprio re ed era indipendente dalle altre. Per questo motivo le città fenicie furono chiamate città-stato!



Il re non era considerato un dio ma un uomo in carne ed ossa. Ogni re governava la sua città senza però avere il potere assoluto! Infatti, il suo operato doveva essere controllato dal Consiglio dei Notabili, un gruppo composto dai ricchi mercanti.

La monarchia era ereditaria, cioè il potere si trasmetteva di padre in figlio. Anche la regina, però, godeva di privilegi particolari: anch'essa poteva governare... anche se solo in caso di emergenza!



I sacerdoti si occupavano dei culti e dei riti sacri. Inoltre amministravano i tributi per le cerimonie e i sacrifici e controllavano il personale che lavorava all'interno dei templi.

Il resto della popolazione era composto da commercianti ed artigiani, che erano la maggior parte. Pochi invece erano i contadini, proprio perché le terre da coltivare erano scarse. In generale il tenore di vita era piuttosto alto perché erano città ricche e non c'erano grosse differenze sociali!



Nome

Classe



I FENICI

3. ABITAZIONI E CITTÀ



I Fenici erano degli architetti straordinari! Nella costruzione di porti e dighe non li batteva davvero nessuno! Purtroppo si conosce poco delle città fenicie, perché sono andate quasi tutte distrutte, ma anche dai pochi resti ci si rende conto di come dovevano essere belle, decorate e piene di vita!



Ogni città era difesa da possenti mura che la cingevano e la proteggevano dal mare.

Le mura delle città fortificate erano realizzate con grossi blocchi di pietra disposti a strati orizzontali. Questi blocchi erano semplicemente appoggiati gli uni sugli altri senza l'utilizzo di cemento.



Con la stessa tecnica i Fenici costruivano anche le abitazioni. Le case dei poveri avevano una o due stanze arredate con pochi mobili: una lampada, qualche sgabello di legno e bauli per riporre gli indumenti. Non avevano letti e dormivano per terra o su una stuoia.



I ricchi invece avevano case a due piani con molte stanze in ognuna delle quali si potevano trovare mobili realizzati con il prezioso legno di cedro, tappeti decorati, arazzi, candelieri e bracieri per riscaldarsi dal freddo. I letti erano di legno o metallo ed erano arricchiti con pietre preziose ed avorio!



Nel centro della città, accanto alle case, si trovavano i laboratori degli artigiani, le botteghe dei commercianti e piccoli mercati ricchi di merce proveniente dagli empori e dalle colonie fenicie.



Lontano dal centro cittadino si trovava il Tofet, il tipico tempio fenicio: esso era in genere situato sulla cima di una collina accanto alla necropoli. La necropoli era il luogo in cui venivano sepolti i morti.

Nome

Classe



I FENICI

4. DAI GEROGLIFICI ALL'ALFABETO



I Fenici sono famosi per aver inventato la scrittura alfabetica. In realtà, bambini, dovete sapere che le cose non stanno esattamente così... Per capire come andarono i fatti facciamo un passo indietro e andiamo a trovare gli Egiziani.



Gli Egiziani, già da moltissimi secoli, avevano inventato un loro sistema di scrittura, che si chiama "geroglifica" che era però piuttosto complicata! Pensate che uno scriba impiegava circa 20 anni ad imparare tutti i segreti della scrittura e doveva conoscere oltre 600 segni geroglifici... una bella impresa!!



I Fenici, che erano molto ingegnosi, prendendo spunto dagli Egiziani, adottarono un modo più semplice per scrivere, e sapete perché? Perché durante i loro viaggi in cui scambiavano merci con altri popoli avevano bisogno di registrare velocemente le entrate e le uscite...

Fu così che i Fenici, pensa che ti ripensa, si inventarono l'alfabeto fonetico, dove i segni non rappresentavano degli oggetti ma dei fonemi, cioè i suoni emessi dalla voce. In questo modo i segni da conoscere divennero una ventina, ma la loro combinazione permetteva di scrivere tantissime parole.



Questo sistema di scrittura era talmente pratico che anche i Greci lo utilizzarono adattandolo alla loro lingua. Infatti è proprio dal greco che deriva il termine alfabeto le cui prime due lettere erano appunto l'"alfa" e la "beta" che corrispondono alle nostre "A" e "B".



L'invenzione di un alfabeto con pochi segni facili da imparare segnò un grande cambiamento! La scrittura infatti non fu più riservata solo a pochi ricchi privilegiati che potevano permettersi 20 anni di studi. Finalmente con i Fenici l'arte della scrittura divenne accessibile a tutti...



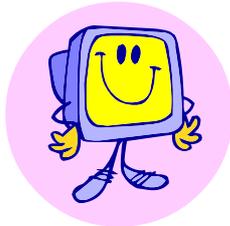
Nome

Classe



I FENICI

5. L'ABBIGLIAMENTO E I GIOELLI



Le donne fenicie erano molto attente alla cura del proprio corpo e alla loro immagine!

Amavano truccarsi il viso, cospargersi con oli profumati e unguenti naturali.



Indossavano tuniche ricamate con rosette e palme bordate di pizzo bianco. Gli abiti erano realizzati in fibre naturali di lana o lino; in un primo tempo erano bianchi, marroni o verdi, poi, con l'invenzione della porpora, le stoffe vennero tinte di un brillante color rosso... appunto il rosso porpora.

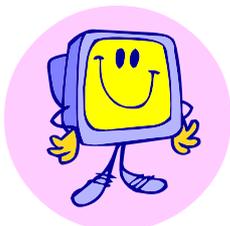


Amavano raccogliere i lunghi capelli con preziose spille. Indossavano vistosi orecchini e bracciali d'oro ai polsi e alle caviglie. I motivi decorativi rappresentavano perlopiù animali ed oggetti naturali come falchi, leoni, palme, scarabei... ed avevano un significato magico! Per essere alla moda, usavano portare un orecchino a forma di piccolo anello nella narice sinistra.

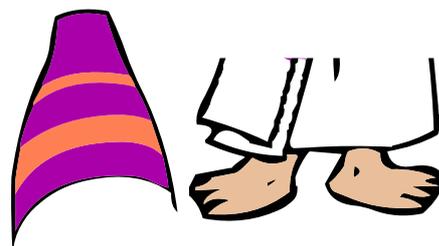


Non solo le donne... ma anche gli uomini tenevano molto alla loro immagine e amavano portare i gioielli.

I nobili indossavano lunghe tuniche con ampie maniche, spesso ricamate e fissate da una grossa spilla d'oro e pietre colorate, mentre i più poveri portavano gonnellini corti arrotolati sui fianchi o grezze tuniche di lana.



A volte gli uomini portavano alti cappelli a forma di cono o di cilindro... meno attenti erano alle calzature: pensate che molto spesso camminavano a piedi nudi!



Nome

Classe



I FENICI

6. LA RELIGIONE



Dovete sapere che i Fenici, come gli Egiziani, erano un popolo molto religioso.

Anche loro erano politeisti, cioè adoravano molti dèi.

Le loro divinità rappresentavano i fenomeni naturali, come la pioggia, i tuoni e i fulmini, i fiumi e i mari, le stagioni dell'anno, la vita e la morte... avevano un nome, un volto e venivano raffigurate con sembianze umane.

Ogni città della Fenicia, aveva una sua divinità preferita, anche se due tra tutte erano venerate quasi ovunque con la stessa importanza: Baal e la moglie Astarte. Ascoltate la loro storia...



Secondo la religione fenicia, il mondo fu creato da El, padre degli dèi, e da sua moglie Asherah: essi, una volta terminata l'opera, si ritirarono dalla faticosa vita tipica delle divinità, lasciando così il mondo nelle mani del figlio Baal.

Baal vuol dire "signore": esso era il dio della pioggia, della vita e della giovinezza e veniva rappresentato come un guerriero col casco e il fulmine in pugno.

Secondo un antico mito, ogni anno dopo l'autunno il dio Baal veniva scacciato dalla terra dal fratello Mot, distruttore della vegetazione e dio della morte. Per tutto l'inverno Baal se ne stava lontano... finché in primavera non riusciva a tornare grazie all'aiuto della sorella Anat.



Astarte era la moglie di Baal e rappresentava la fertilità della natura e la maternità. Era anche la dea della guerra. I Cartaginesi la chiamavano Tanit e la consideravano quasi più importante di Baal!

Per adorare e pregare in tutta tranquillità le loro divinità, i Fenici costruirono dei templi, chiamati Tofet: grandi cortili a cielo aperto, circondati da un recinto di pietre. Al centro costruivano una cappella dedicata agli dei che conteneva stele ed urne con le ceneri dei sacrifici.



I riti religiosi erano diretti dal Gran Sacerdote, che gestiva anche tutto il personale che lavorava all'interno del tempio: sacerdoti e sacerdotesse, indovini, servitori, guardiani ma anche artigiani e barbieri. Questi ultimi avevano il compito di tagliare i capelli a coloro che decidevano di dedicare la propria vita agli dèi!

Nome

Classe



I FENICI

10. NAVI E COMMERCIO



Durante le loro prime avventure nel grande e sconosciuto Mar Mediterraneo, i Fenici erano molto prudenti! Con le loro piccole navi viaggiavano solo durante il giorno, senza mai allontanarsi troppo dalla costa.

Con l'andar del tempo, però, impararono a costruire navi più grandi e robuste, a conoscere e a sfruttare i venti e le correnti, ad osservare il cielo di notte per orientarsi con l'aiuto delle stelle. A questo punto erano pronti: armati di queste nuove conoscenze e del loro grande coraggio, si allontanarono dalle coste spingendosi sempre più lontano fino a navigare nel mare aperto.

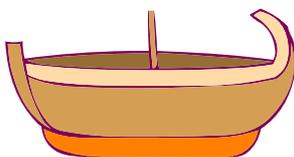
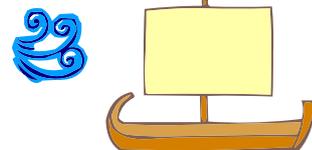


Attraversarono così in lungo e in largo tutto il Mediterraneo, raggiunsero le isole della Sicilia e della Sardegna e si spinsero fino al grande Oceano Atlantico... Da lì navigarono verso sud raggiungendo le coste dell'Africa, e verso nord approdando alle Isole Britanniche.

Nei luoghi in cui arrivavano, i Fenici commerciavano i loro prodotti e li scambiavano con quelli del luogo, soprattutto metalli e generi alimentari di cui avevano più necessità!

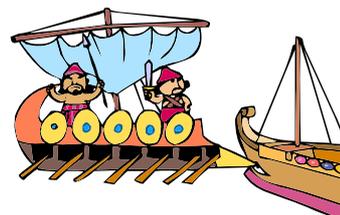


Le navi per il commercio erano realizzate con il pregiato legno di cedro, di cui erano ricche le foreste della Fenicia, e potevano essere lunghe fino a 30 metri! I Fenici avevano imparato dagli Egiziani ad usare le vele rettangolari per sfruttare il favore dei venti durante la navigazione.



I fenici inventarono la chiglia, una tavola di legno fissata sul fondo dell'imbarcazione, con la quale le navi divennero più robuste e stabili. Lungo il bordo delle imbarcazioni i Fenici introdussero i parapetti.

Oltre alle navi per il commercio, i Fenici avevano anche veloci ed agili navi da guerra che potevano raggiungere i 40 metri di lunghezza e che potevano ospitare molti rematori per scappare via velocemente dai nemici! La prua, cioè la parte anteriore della nave, era armata di un rostro, vale a dire una punta di bronzo o ferro, che serviva per speronare e sfondare la nave nemica!



Nome

Classe



I FENICI

8. L'ARTIGIANATO

I Fenici si chiamano così perché inventarono la porpora, un prodotto artigianale utilizzato per tingere le stoffe facendole diventare di un rosso bellissimo... appunto rosso porpora.

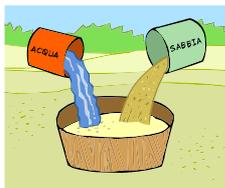


Le raffinate stoffe color porpora furono uno dei prodotti di punta dei Fenici: nei commerci andavano a ruba! I Greci ne furono grandi acquirenti... e lo sapete come si dice porpora in greco? Si dice "phòinix"... Non notate una certa somiglianza tra "phòinix" e Fenici? eh sì... infatti è proprio questa l'origine del nome di questa civiltà!



Ma come si faceva la porpora? I tintori fenici, dovevano far macerare in grosse vasche d'acqua salata enormi quantità di Murice, un mollusco che i pescatori raccoglievano in mare. Il Murice, sciogliendosi nell'acqua, rilasciava, oltre ad una puzza terribile, un liquido di colore rosso acceso che poi veniva utilizzato per tingere stoffe di lana o lino.

Oltre alla porpora, i Fenici divennero famosi anche per la produzione del vetro, già noto ai Babilonesi e agli Egiziani, ma mai prima di allora lavorato con tanta fantasia! Soffiando dentro l'impasto attraverso degli arnesi simili a cannuce, ricavano vasi, ampole e ciondoli di forme e dimensioni diverse!



I Fenici impastavano acqua e sabbia presa sulle loro spiagge con il natron, un minerale simile al nostro sale da cucina, poi riscaldavano il composto fino a fonderlo. Per ottenere del vetro colorato aggiungevano a questo impasto altri minerali. Il vetro assumeva così colori diversi e striature variopinte!

Con il vetro realizzavano sia raffinati vasetti e bottigliette destinati alle signore per contenere profumi, unguenti e colori per il trucco, sia pendenti a forma di testine umane barbute e ricciolute, forse raffiguranti delle divinità. Queste testine a volte avevano delle espressioni spaventose altre volte buffe.



In cambio dei prodotti in vetro e delle stoffe di porpora, i mercanti Fenici ottenevano ciò che a loro mancava, cioè prodotti alimentari e metalli, come oro, argento e piombo.

Nome

Classe



I FENICI

9. LE COLONIE



All'inizio della loro storia i Fenici con le loro navi non viaggiavano molto... e i viaggi non erano mai molto lunghi. Ma con l'andar del tempo le spedizioni per mare diventarono sempre più lunghe e verso mete lontane, talmente lontane che per poterle raggiungere era necessario effettuare alcune tappe intermedie sulla terraferma. Si fermavano in porti sicuri dove riposarsi un po'... per poi ripartire freschi e in forma e pronti ad affrontare il mare!

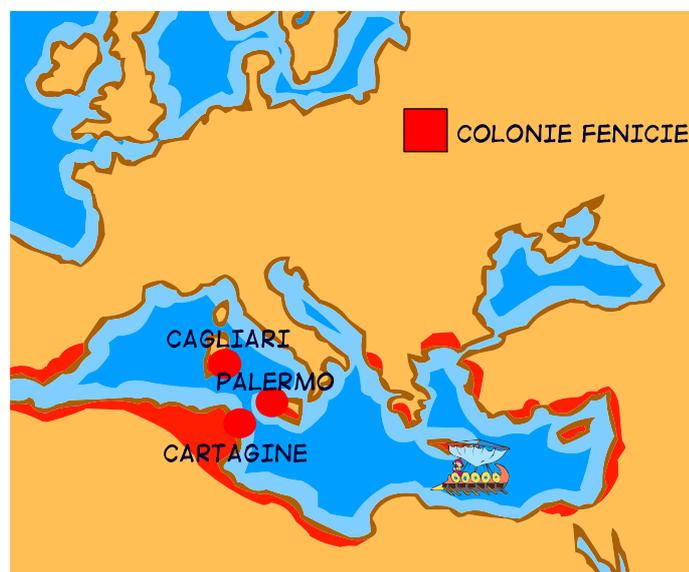
Lungo le coste che frequentavano di più, crearono degli empori: porti attrezzati per l'attracco delle navi, dove i marinai fenici potevano fare rifornimento di acqua e cibo e riparare le navi. Presso gli empori, però, era anche possibile fare affari, scambiare merci... e i Fenici avevano dei prodotti artigianali che andavano a ruba, come le stoffe tinte di porpora, i gioielli d'oro, gli oggetti di vetro e ceramica, in cambio dei quali si caricavano di prodotti locali.



Gli empori a poco a poco divennero sempre più grandi e accoglienti, tanto da trasformarsi in vere e proprie città con mercati, taverne per mangiare e dormire, abitazioni e templi per pregare gli dei! Molti Fenici decisero allora di fermarsi ad abitare in questi luoghi.



Importanti colonie fenicie sorsero sia sulle coste italiane, come Palermo e Cagliari, sia su quelle africane, come Cartagine. Quest'ultima fu una colonia ricca e potente, che col tempo divenne uno dei centri più importanti di tutto il Mediterraneo!



Nome

Classe



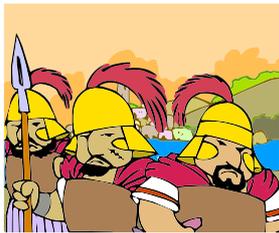
I FENICI

10. CARTAGINE

Cartagine fu la più celebre tra le colonie fenicie! Essa sorgeva sulle coste dell'Africa dove oggi si trova il promontorio di Tunisi. Fu fondata attorno all'800 a.C. da alcuni abitanti provenienti da Tiro che capirono che quella baia naturale era il posto ideale per la costruzione di un porto sicuro e riparato.



Cartagine era una città un po' particolare! Essa non era governata da un re, come le altre città-stato fenicie, ma da due magistrati chiamati Suffeti, appartenenti alle famiglie più importanti della città. I Suffeti venivano scelti direttamente dal popolo e rimanevano in carica soltanto un anno, dopo di che venivano sostituiti.



Rispetto alle altre colonie fenicie, Cartagine fu molto più bellicosa e intraprese numerose guerre per conquistare altri popoli e per impadronirsi di nuove terre.

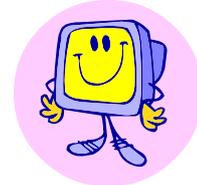
I Cartaginesi, nelle loro scorribande, erano armati di tutto punto e per essere più forti, ingaggiarono nel loro esercito soldati mercenari, cioè uomini senza scrupoli provenienti da altri paesi e pagati per combattere al loro fianco.

Queste truppe erano costituite da fanti armati di spade, asce, lance e fionde. Sul campo di battaglia gli arcieri facevano la loro parte... ma dovete sapere che i Cartaginesi si servirono anche di elefanti per combattere le loro guerre: grandi elefanti che mettevano paura a tutti!!!



Ma ciò che per lungo tempo rese invincibili i Cartaginesi fu la flotta navale, l'arma più formidabile a loro disposizione!

Dopo aver conquistato Spagna, Sicilia e Sardegna, Cartagine dovette fare i conti con i Romani, che stavano diventando sempre più potenti: essi avevano già conquistato gran parte dell'Italia e... non aspettavano altro che mettere le mani su altri territori strategici per far diventare Roma la più grande potenza del mondo!



Lo scontro fu inevitabile e Cartagine fu rasa al suolo dai Romani nel 146 a.C.!

Si racconta che dopo la distruzione i Romani sparsero del sale sul terreno per non farci crescere più nemmeno un filo d'erba!

Nome

Classe

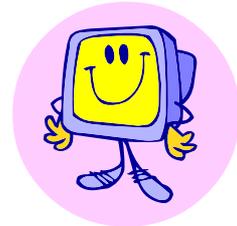


I FENICI

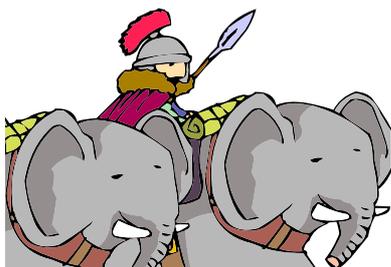
11. ANNIBALE



Annibale fu il più grande e famoso condottiero cartaginese! Fin dall'età di dieci anni iniziò a vivere come un soldato e a ventotto era a capo del più grande esercito che Cartagine avesse mai avuto!



Era un uomo che non aveva paura di niente, sopportava il caldo e il freddo, poteva stare diversi giorni senza mangiare e non si riposava mai! Nonostante fosse un vero e proprio genio militare, nonché grande generale, egli non usava un abbigliamento particolare e si vestiva come tutti i suoi compagni!



Nel 219 a.C. egli compì un'impresa incredibile ed ambiziosa: pensate... voleva attaccare i Romani! Il suo piano fu molto astuto: in pieno inverno scavalcò le Alpi con 70.000 uomini ed alcune decine di elefanti addestrati alla guerra! Avete sentito bene, proprio elefanti! Nessuno prima di allora aveva mai provato ad oltrepassare le Alpi con uomini ed animali abituati a vivere nel caldo africano!

Scese dalle Alpi e si diresse verso l'Italia meridionale, annientando i Romani in diverse battaglie. Fu quasi sul punto di sconfiggerli, quando... i Romani, che non riuscivano a bloccarlo, escogitarono un astutissimo piano per levarselo dai piedi... e ci riuscirono!



I Romani portarono la guerra a Cartagine: attaccarono la città e... Annibale che cosa fece? Ovviamente rinunciò alla sua impresa per correre a gambe levate a difendere la sua amata Cartagine! Ma i Romani ebbero la meglio: nel 146 a.C. Roma sconfisse definitivamente Cartagine e la rase al suolo! Fu la fine di questa grande potenza...

